

## □ **Mozione n. 552**

*presentata in data 19 settembre 2013*

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Bucciarelli, Camela, Cardogna, D'Anna, Eusebi, Latini, Massi, Natali, Pieroni, Ricci, Zaffini

### **“Iniziative volte a regolamentare i rave party”**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il rave party è un grande raduno di giovani clandestino e di carattere trasgressivo, la cui ubicazione viene generalmente resa nota solo poche ore prima dell'inizio della festa, per evitare possibili interventi delle forze dell'ordine, raduno che si svolge all'aperto o in locali che accolgono migliaia di persone, senza requisiti igienico sanitari e di sicurezza;

*che* la parola “rave” significa “delirio”, in quanto questo tipo di manifestazioni soddisfa il desiderio dei giovani di evadere, rispetto alle regole e alle convenzioni sociali, alla ricerca di sensazioni forti ottenute con la musica di vari generi, assordante e ossessiva, con il ballo sfrenato e con il consumo di alcool e droghe, sia leggere che pesanti;

*che* l'uso di queste sostanze può provocare la perdita della memoria e della cognizione del tempo, disturbi cardio-vascolari e delle funzioni motorie, nonché sintomatologie che possono condurre alla morte;

*che* nell'ambito dei rave party si sono verificati episodi di violenza nei confronti delle forze dell'ordine intervenute a controllare la situazione, come nel caso accaduto nel maggio 2011 in provincia di Grosseto e nel 2012 a Cusago, alla periferia nord di Milano;

*che* quasi ogni anno si deve registrare un tragico bilancio di giovani vittime dei rave party, stroncate dall'uso di alcol e droghe, come avvenuto nel 2008 nelle campagne di Siena e in provincia di Varese, nel 2009 in Salento e nel Molise, o come ancora nel 2012 sul greto del Tagliamento;

Considerato:

*che* la notte fra sabato 7 e domenica 8 settembre un ragazzo di Loro Piceno (MC) ha perso la vita durante un rave party in un campo nei pressi di San Severino Marche;

*che* la giovane vittima, di soli 18 anni (li aveva compiuti il 30 agosto), non era frequentatore abituale di questo genere di manifestazioni, come hanno affermato i genitori, ma si era trovato casualmente in quel raduno per un cambio di programma imprevisto di un amico;

*che* i genitori del giovane hanno espressamente chiesto tramite la stampa e i media di fermare i rave party affinché altri genitori non si trovino nella loro dolorosa situazione;

*che* non è facile per i genitori controllare i figli, soprattutto se neo-maggiorenni, e impedire loro di frequentare questi raduni improntati allo “sballo”;

*che* in effetti i rave party, anche quando non raggiungono le più gravi conseguenze, mettono a rischio le condizioni di salute di molti giovani;

*che* l'Osservatorio epidemiologico metropolitano dell'Azienda USL di Bologna già negli anni scorsi aveva condotto un'indagine sui frequentatori di rave party dalla quale emergevano dati allarmanti: su 375 intervistati, quasi l'80% si ubriacava almeno una volta alla settimana (età media: 24 anni), tutti usavano droghe da almeno 8 anni e il 50% di questi giovani, nei tre anni precedenti all'intervista, aveva avuto problemi a causa dell'uso di droghe;

*che* esiste già una unità di monitoraggio del fenomeno presso il Dipartimento Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale effettua settimanalmente ricerche su internet e in particolare sui ‘social media’ con buoni risultati, avendo individuato 71 rave party, 29 dei quali impediti in quanto illegali;

Tutto ciò premesso,

## IMPEGNA

la Giunta Regionale:

- 1) a richiedere al Governo nazionale di potenziare, anche con l'ausilio della Polizia postale, e diffondere capillarmente le attività di monitoraggio già esistenti presso il Dipartimento Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di contrastare i rave party;
- 2) a richiedere al Governo nazionale i necessari provvedimenti per garantire adeguate forme di controllo dei rave party per la sicurezza dei giovani che partecipano a questo tipo di manifestazioni e per promuovere azioni di informazione e prevenzione, anche tramite i media, rivolte ai giovani, alle famiglie, alle istituzioni scolastiche e alle aggregazioni giovanili;
- 3) di attivare le Istituzioni, a tutti i livelli, affinché adottino tutte le misure possibili, nell'ambito delle loro competenze per evitare altri eventi tragici legati ai rave party.